

## **Vaticano esortato a pagare le tasse mentre l'Italia affronta la crisi finanziaria**

The Independent - 22 febbraio 2012, Michael Day



Dopo anni e anni di scandali in cui la Chiesa Cattolica ha affrontato accuse di irregolarità finanziarie, preti pedofili e voci di complotti per uccidere il Papa, il Vaticano è ora di fronte ad una nuova tassa da 600 milioni di euro l'anno, mentre Roma cerca di evitare le sanzioni da parte della Commissione Europea sulla controversa sospensione della tassa ICI di cui ha goduto finora la Chiesa.

Mentre la Commissione Europea è sempre più vicina a condannare ufficialmente le agevolazioni fiscali di cui gode la Chiesa Cattolica, introdotte dall'amministrazione Berlusconi, il primo ministro Mario Monti ha comunicato al Commissario Europeo per la Concorrenza, Joaquín Almunia, che il Vaticano ripristinerà i pagamenti della tassa sugli immobili, o ICI.

Almunia aveva dichiarato nel 2010 che l'esenzione equivaleva ad aiuto statale, che poteva infrangere le leggi europee sulla concorrenza. Una proposta parlamentare inoltrata dai Radicali italiani lo scorso agosto tesa ad abrogare l'esenzione, grazie anche al successo di una petizione su Facebook, ha aumentato la pressione.

Un portavoce di Almunia è apparso ieri per dare l'approvazione ufficiale: "È una proposta che costituisce un progresso significativo sulla questione e spero che sarà implementata", ha detto.

"È una vittoria della pressione pubblica", ha dichiarato Mario Staderini, leader del partito italiano dei Radicali. "Siamo riusciti a rompere, almeno un pochino, il muro che protegge la Chiesa".

Il Vaticano evita la tassa sull'ICI su circa 100.000 proprietà, classificate come non commerciali, incluse 8.779 scuole, 26.300 strutture ecclesiastiche e 4.714 ospedali e cliniche.

La stima dei risparmi annuali provenienti dall'esenzione dall'imposta spazia largamente dai 600 milioni ai 2,2 miliardi.

La Chiesa, comunque, afferma che l'esenzione dalle tasse è pari a soli 100 milioni all'anno. E non è chiaro nemmeno dalle parole di Monti a quanto ammonti la tassa ICI che la Chiesa dovrà ora pagare.

Dal 2005 le organizzazioni gestite dalla Chiesa non sono state considerate strutture commerciali ordinarie e sono state esenti dalla tassa. Secondo il Corriere della Sera le autorità fiscali giudicheranno quanto una proprietà sia usata puramente per ragioni religiose e la tasserà di conseguenza. In questo modo le chiese resteranno esenti. Ma un ostello con una cappella dovrà pagare le proprie imposte.

Inoltre, Monti ha detto nella sua lettera che cambiando la legge, e rimuovendo alcune delle esenzioni della Chiesa dall'ICI, si aspettava che la CE allentasse un po' le richieste sui pagamenti arretrati. "Secondo noi la Chiesa dovrebbe pagare gli arretrati, sin dal 2005", dice Staderini. "Visto quanto il Vaticano si aspettava di pagare con gli arretrati, penso che non saranno poi così scontenti del risultato".

Monsignor Domenico Pompili, portavoce della Conferenza Episcopale Italiana, afferma che la Chiesa spera che il "valore sociale" dei propri stabilimenti venga preso in considerazione.

Nel frattempo, mentre le autorità finanziarie vaticane continuano a fare lobby, la Santa Sede ha annunciato un'indagine ufficiale su una serie di voci imbarazzanti. Dopo abuso di minori e scandali finanziari negli anni recenti, la scorsa settimana sono emersi tutti i segni di un altro annus horribilis, quando un documento è apparso a suggerire che ci sarebbe un complotto per uccidere Papa Benedetto XVI entro l'anno.

"Al momento c'è guerra totale all'interno del Vaticano" dice Robert Mickers, corrispondente del The Tablet di Roma. "Le cose stanno degenerando". Il rancore si concentra tutto su manovre intorno alla successione di Papa Benedetto e l'eccezionale impopolarità della leadership corrente.